

A TIPO DI ENTE : associazione ong

B. INSERISCI I DATI DELL'ENTE

Associazione LVIA

Via Mons. Peano 8 b - 12100 Cuneo

c.f. 80018000044

Referente: Ester Graziano – e.graziano@lvia.it

C. LINK AL LOGO DELL'ENTE (IN ALLEGATO ALLA PEC)

D. DESCRIVI L'AZIONE:

1. OBIETTIVI (PER PUNTI E BREVE DESCRIZIONE MAX 150 PAROLE COMPRESI SPAZI)

L'obiettivo di Social Food, come descritto anche all'interno dell'Atlante del cibo, è dar vita a un progetto di "spigolatura sociale" sul territorio piemontese, coinvolgendo tutti i portatori di interesse: aziende, produttori, associazioni e Istituzioni. Si vuole realizzare una piattaforma web che permetta l'incontro diretto tra produttori – che riescono a collocare i propri prodotti in un circuito sociale– e cittadini/consumatori, con l'intermediazione del Terzo settore. Il progetto intende attualizzare lo strumento della «spigolatura», ossia "raccolta delle spighe nei campi dopo la mietitura", pratica funzionale sia all'esigenza di **lottare contro lo spreco**, sia a quella di **sostenere i piccoli produttori** -in difficoltà nel far fronte alle dinamiche dei mercati – nonché per **riattivare la dimensione «sociale» dell'approvvigionamento e del consumo di cibo**.

Con l'immissione sui 'mercati secondari' di tutti quei prodotti che andrebbero buttati, la spigolatura si configura come una risposta efficace dell'economia «sociale e circolare» al problema dello spreco.

2. AZIONI PREVISTE (PER PUNTI E BREVE DESCRIZIONE MAX 250 PAROLE COMPRESI SPAZI)

Per attuare il progetto di spigolatura in campo abbiamo previsto di:

- a) consolidare la relazione di collaborazione con gli enti di primo livello che si occupano di politiche agricole a livello regionale e con associazioni di produttori di ortofrutta e di singoli produttori agricoli (risultati ottenuti: 1 collaborazione istituzionale, quale quella con la Regione Piemonte; 1 associazione di produttori coinvolta; 4 produttori coinvolti, corrispondente ad un'area agricola di almeno 8/10 ettari);
- b) organizzare incontri con i produttori per rilevare i pareri sullo spreco (verificare il grado di consapevolezza rispetto al tema dello spreco nelle fasi a monte della catena produttiva del cibo);
- c) stabilire relazioni con le associazioni e gli enti del territorio che si occupano di sostegno alle fasce deboli della popolazione perché emergano le disponibilità ad entrare a far parte del progetto;
- d) stabilita relazione e partnership con esperti di ICT per la rilevazione dei dati e lo sviluppo della piattaforma, un prototipo webGIS che sottenda e faciliti la spigolatura, rendendo al contempo un servizio alla collettività (rilevando dati sullo spreco di prodotti ortofrutticoli in campo e nelle fasi immediate post-raccolta);
- e) selezionare un cluster di persone in fascia debole (famiglie con figli, rifugiati, ecc.) disponibili a collaborare nella rilevazione dei dati sul consumo di cibo fresco e a partecipare alla spigolatura in campo;
- f) analisi e valutazione dell'efficacia e dell'impatto sociale dell'iniziativa.

3. SOGGETTI ATTUATORI

- **LVIA** Il presente progetto nasce da una riflessione all'interno della Ong di cooperazione LVIA impegnata da 50 anni in **Africa** a garantire la **sicurezza alimentare**.

In **Italia** LVIA è impegnata in progetti di cooperazione decentrata, in azioni di sensibilizzazione, di informazione, ma anche di *advocacy* sulla necessità di partire dalla scelta individuale di ciascuno nell'adottare stili di vita sostenibili, non ultimo arrivare allo sforzo delle collettività, delle società nazionali ed internazionali e dei governi nel promuovere politiche e azioni efficaci per la lotta allo spreco alimentare. LVIA aderisce al CISA - Italia (Comitato Italiano per la Sovranità Alimentare), una rete di oltre 270 associazioni di categoria, organizzazioni non governative, sindacati, associazioni e movimenti sociali ed ambientalisti che hanno deciso di unirsi in una piattaforma italiana per sostenere la Sovranità Alimentare e tutte le questioni ad essa collegate. Dal 2014, ha aderito inoltre alla Campagna "Una sola famiglia umana, cibo per tutti: è compito nostro", promossa da Volontari nel mondo-FOCSIV e CARITAS-Italiana. In continuità con le azioni promosse nel Nord e nel Sud del Mondo, LVIA ha cominciato a riflettere sull'opportunità e fattibilità di intervenire con azioni capaci di incidere culturalmente sulla valorizzazione del cibo, sulla necessità di porre fine alle disuguaglianze nell'accesso al cibo e sulla riduzione dello spreco.

- **AEDIT Srl** è una società spin-off accademico della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, dal 2001 sviluppa strumenti ICT applicati al settore agricolo. Le attività principale è quello di sviluppare un'interfaccia web per sostenere reti di monitoraggio delle colture

- Regione Piemonte: Assessorato all'Agricoltura e Settore Relazioni con il pubblico e tutela dei consumatori

- Produttori che registrano eccedenze alimentari: produttori aderenti all'OP Ortofrut Italia e Agricoopetto cooperativa agricola

- Scuole: IIS Peano Pellico (CN)

Sono coinvolte anche organizzazioni del Terzo Settore del territorio

4. TARGET E BENEFICIARI DELL'AZIONE

L'idea innovativa di LVIA è quella di strutturare un'alleanza stabile e duratura tra il mondo della produzione agricola e quello della solidarietà, avviando una moderna modalità di incontro sul web tra agricoltori, spigolatori e utilizzatori finali del prodotto.

I beneficiari diretti del progetto risultano essere quindi i **produttori agricoli** e le **associazioni di categoria** da una parte, le **associazioni del terzo settore** che organizzano gruppi di volontari/spigolatori (anche studenti, essendo in fase di approvazione di alternanza scuola-lavoro) e i **gli utilizzatori finali dei prodotti spigolati** dall'altra.

La fase di verifica preliminare ha consentito di avere la prima adesione di Agricoopetto.

Il cibo eccedente e non raccolto (ma edibile e quindi spigolabile) è stimato essere fino al 5% circa della produzione totale, che si traduce in un quantitativo di circa 8-10 tonnellate nel primo anno (orientativamente 4 tonnellate di pesche e 6 tonnellate di mele).

Sulla base di questa prima disponibilità, possiamo dunque stimare il seguente numero di beneficiari diretti per il primo anno:

-se calcoliamo di poter erogare 20 kg di raccolto (un terzo del consumo medio di frutta/per persona in Europa) ad ogni persona nel primo anno il progetto permette di raggiungere circa 400-500 utilizzatori finali del raccolto. Essi sono individuati tra i beneficiari dei servizi delle organizzazioni di assistenza/mense per le fasce deboli.

5. TEMPI DI REALIZZAZIONE

Le tempistiche previste per la realizzazione del progetto, a partire dall'implementazione della piattaforma web, si attestano intorno ai 6-8 mesi, mentre le attività di spicolatura sono già iniziate nell'ottobre 2015 con una giornata di raccolta di eccedenze di pesche ad opera dei ragazzi del Liceo Peano Pellico di Cuneo.

6. LUOGO DI REALIZZAZIONE E MOTIVAZIONI A SUPPORTO DELLA SCELTA

Una prima esperienza di spigolatura è stata effettuata dagli studenti del Liceo Peano - Pellico di Cuneo che, sotto la guida del prof. Pierpaolo Simonini, e grazie alla collaborazione di Ortofruit Italia, la scorsa estate si sono dedicati alla raccolta di pesche destinate, per le dinamiche del mercato, a marcire. Il raccolto della "spigolatura" è stato conferito alla Città dei Ragazzi e alla Mensa Caritas di Cuneo. L'esperienza di volontariato è stata importante anche il gruppo dei giovani raccoglitori che in alcuni casi, entravano in relazione con un produttore di cibo per la prima volta. Per quanto riguarda la città di Torino e il Piemonte, il cibo è una delle vocazioni più forti, un settore economico in crescita e innovazione continua, territorio quindi particolarmente fertile per replicare tale esperienza. Inoltre, grazie al provvedimento "**Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici ai fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi**", la cosiddetta "**legge Gadda**" approvata definitivamente ad agosto in Senato, si riorganizzano e facilitano le donazioni degli alimenti invenduti con misure di semplificazione, armonizzazione e incentivazione, ma soprattutto stabilisce la priorità del recupero di cibo da donare alle persone più povere del nostro Paese, una legge che favorisce la limitazione degli sprechi alimentari e l'uso consapevole delle risorse nonché la sostenibilità ambientale. In tal senso, abbiamo attivato una partnership con l'azienda agricola Agricoopецetto, situata a Pecetto Torinese, quindi nella fascia periurbana - più comoda da raggiungere da gruppi di cittadini/spigolatori - e produttrice di un'ampia e ricca varietà di produzione ortofrutticola.

7. REPLICABILITÀ

Il presente progetto introduce un elemento di innovazione, ovvero l'impiego di ICT in tutte le fasi (*data-collection*, organizzazione, sviluppo, diffusione) consentendo una maggiore riproducibilità e scalabilità. Abbinare la spigolatura alle applicazioni ICT per l'agricoltura è elemento di assoluta novità nel panorama da noi esplorato. L'idea progettuale è quella di realizzare uno strumento che, attraverso il web, possa facilitare l'incontro fra produttori con eccedenze a disposizione della raccolta e consumatori/spigolatori, per la creazione di una rete a livello europeo, viste le esperienze animate da volontari di Chiese locali del Nord America ed anche dallo scambio con le esperienze di gruppi di cittadini attivi europei che confluiscono nella rete *Gleaning Network EU* e *Feedback* di Tristram Stuart, con l'iniziativa "Feeding the 5000", diffusa ormai a livello globale. Cerchiamo di diffondere questa buona pratica anche tramite la piattaforma web l'applicazione per smartphone in cui chi coltiva potrà inserire la qualità e quantità di prodotto non raccolto, condizioni e dettagli per la raccolta, mentre chi si vuole dedicare a spigolare/raccogliere consulterà la piattaforma e deciderà se e quale produttore contattare per effettuare (da solo o in gruppo) la spigolatura in campo.

8. INNOVATIVITÀ DELL'AZIONE (PER PUNTI E BREVE DESCRIZIONE MAX 150 PAROLE COMPRESI SPAZI)

Social Food vuole agire in particolare per lottare contro lo spreco alimentare nelle fasi a monte della filiera, quelle di raccolta e post-raccolta, ancora poco prese in considerazione dalle numerose e valide azioni di lotta allo spreco nel nostro paese, mentre il **54% degli sprechi alimentari si verifica "a monte"**, nelle fasi di raccolta e immagazzinamento delle materie prime alimentari, mentre il **46% degli sprechi avviene "a valle"**, nelle fasi di distribuzione e consumo. L'originalità del progetto sta proprio nella novità dell'approccio al tema della lotta agli sprechi alimentari: agire cercando di prevenire l'eccedenza prima della raccolta, in campo. La spigolatura sociale è un metodo di cittadinanza attiva, finalizzato alla lotta allo spreco, al sostegno delle fasce deboli della popolazione sui nostri territori, al recupero della relazione tra città e campagne. Inoltre abbinare la spigolatura alle applicazioni ICT per l'agricoltura è elemento di assoluta novità nel panorama da noi esplorato.

9. IMPATTO SOCIALE E AMBIENTALE (PER PUNTI E BREVE DESCRIZIONE MAX 150 PAROLE COMPRESI SPAZI)

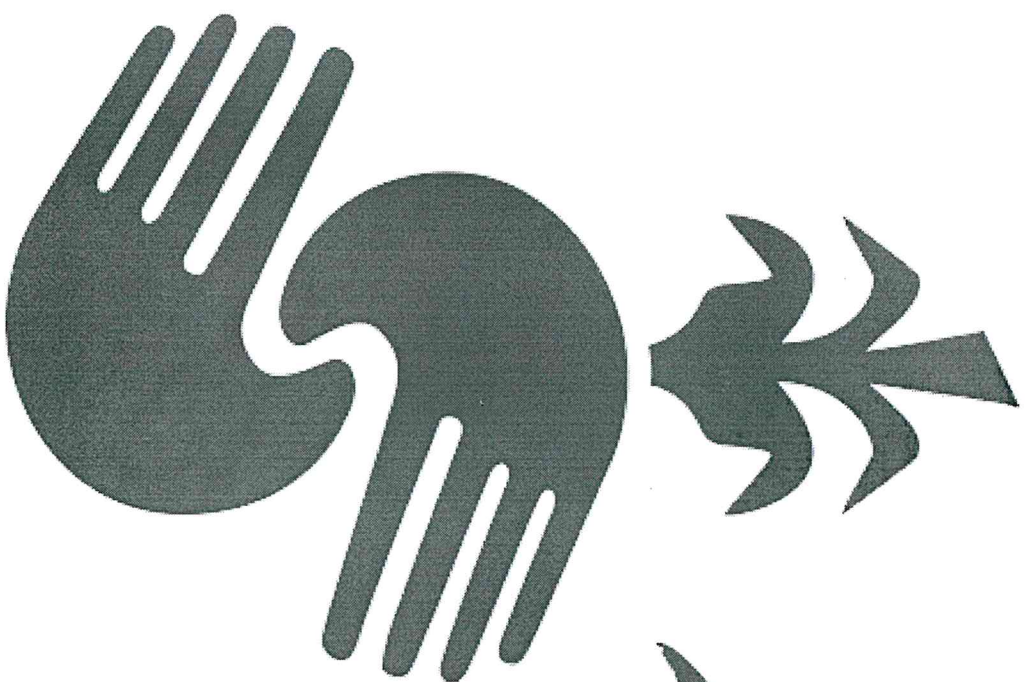
METRICA	TARGET
N. persone indigenti che hanno accesso a fornitura di frutta di stagione	4.000 persone in 3 anni
Riduzione dello spreco: Volume di prodotto che sarebbe andato sprecato	4 tonnellate di pesche e 6 tonnellate di mele nel 1 anno che, in un'ottica di scalabilità arriverebbero a oltre 40 tonnellate in 3 anni
Attivazione percorsi strutturati e riconosciuti di solidarietà in agricoltura	n. 5 cooperative/associazioni di produttori che nei 3 anni attivano un percorso riconosciuto di solidarietà e di riduzione delle perdite in campo
Attivazione percorsi di socialità città-campagna	2000 persone (cittadini e scuole) che attivano un percorso riconosciuto di solidarietà e di socialità

Tutti gli attori coinvolti nell'esperienza di trasformazione dello spreco in risorsa nel comparto alimentare si rapportano fra loro secondo lo schema win-win che risulta positivo per tutti. Nasce da qui la sostenibilità della proposta e della rete che la sostiene: essa viene garantita dal fatto che tutti traggono benefici dalla pratica e nel contempo testimoniano e veicolano valori etici.

10. ORIENTAMENTO ALL'EFFETTIVITÀ DEL DIRITTO AL CIBO ADEGUATO DEI CITTADINI E RESIDENTI TORINESI (PER PUNTI E BREVE DESCRIZIONE MAX 150 PAROLE COMPRESI SPAZI)

Social Food in sintesi permette di creare un rapporto tra aziende agricole torinesi, volontari e associazioni e promuovere la loro collaborazione su base regolare (nelle stagioni del raccolto); aumentare la consapevolezza su quanto cibo viene sprecato a causa della sovrapproduzione e di rigidi standard estetici; introdurre il concetto di "gleaning" ad un più ampio pubblico e renderlo consapevole della vaste opportunità di ridurre lo spreco alimentare e risparmiare attraverso raccolti nelle giuste stagioni; promuovere l'istituzione di una rete di *gleaning* che attui iniziative simili su base regolare: in questo modo si potrà incidere sull'accesso al cibo non solo garantendo cibo fresco e di qualità alle fasce deboli ma anche a tutti gli altri cittadini attenti e sensibili alla tematica. Informare i cittadini che azioni per ridurre i rifiuti alimentari possono entrare a far parte della quotidianità; aumentare la consapevolezza dei partecipanti sulle buone abitudini per la riduzione dei rifiuti alimentari.

11. LINK A FOTO DELL'AZIONE O ESEMPI SIMILI (IN ALLEGATO ALLA PEC)



SDAmni

**Servizio
di pace
LVIA**

